

Comunicato stampa – 16 giorni di attivismo contro le violenze fondate sul genere
Sotto embargo fino al 22 novembre 2024 alle 10:30

Reagire e ricostruirsi dopo le violenze

La maggioranza delle donne e delle persone non binarie subiscono violenza almeno una volta nel corso della vita. Anche in Svizzera la violenza fondata sul genere è una triste e quotidiana realtà. Dal 25 novembre al 10 dicembre, i «16 giorni di attivismo contro la violenza fondata sul genere» quest'anno mettono l'accento sul tema «Reagire e ricostruirsi dopo le violenze» e rivendicano che la prevenzione e il contrasto alla violenza diventino una priorità politica.

«Non possiamo più accettare che ogni due settimane una donna venga uccisa dal proprio partner o ex. Questa violenza è l'espressione di un sistema che continua a banalizzare la violenza fondata sul genere», afferma Stephanie Beutler, vicepresidente di Vergewaltigt.ch, e ci ricorda che ogni persona deve assumersi delle responsabilità per fermare la violenza. Ancora oggi il tema viene preso troppo poco sul serio e questo si riflette in un finanziamento insufficiente dei centri per l'aiuto alle vittime di violenza e delle case protette per le donne. La più grande campagna di prevenzione della violenza in Svizzera, i «16 giorni contro la violenza fondata sul genere», ha deciso di affrontare il tema «Reagire e ricostruirsi dopo la violenza» per dare visibilità a quello che serve per prevenire e contrastare la violenza, ma anche per aiutare e accompagnare le persone che ne sono colpite affinché possano reagire, uscirne, e ritrovare una via verso una vita libera dalla violenza.

Numeri allarmanti

La violenza fondata sul genere si mostra in diverse forme: dalla violenza psicologica allo stalking, dalla violenza digitale ai femminicidi. Ogni due settimane un partner, un ex o un conoscente uccide una donna in Svizzera, stando alla media dei casi emersi. Le consulenze fornite dai centri di aiuto alle persone vittime di violenza sono state 49'055 nello scorso anno e i numeri sono in aumento. Ma nelle statistiche emerge solo una piccola parte dei dati. Molte violenze restano nell'ombra, non dette e non segnalate. Molte persone che subiscono violenza non si rivolgono ai centri di aiuto per paura di essere colpevolizzate, per vergogna, o per mancanza di accessibilità, o di conoscenze.

«Nel nostro lavoro vediamo ogni giorno quanto sia grave la mancanza di risorse per aiutare e accompagnare le persone coinvolte», sottolinea Johanne Carron, direttrice della Fondazione FAVA Wallis.

Per il Dr. Alessandro Bianchi, coordinatore del gruppo per la violenza domestica dell'EOC, anche in ambito ospedaliero e sanitario deve essere data maggior priorità al contrasto alle violenze fondate sul genere: «Come medico, vedo ogni giorno quanto siano dannose le conseguenze delle violenze fondate sul genere sulla salute fisica e mentale delle persone coinvolte. È decisivo insistere di più per formare il personale sanitario affinché sappia riconoscere, capire, curare e accompagnare meglio le persone coinvolte dalla violenza.»

Responsabilità collettive e politiche contro la violenza fondata sul genere

Ogni vissuto di violenza è individuale e diverso. Ma la violenza non è mai una questione privata.

La prevenzione e le strategie di contrasto devono essere collettive. Il modo in cui la società reagisce alla violenza è determinante per poter aiutare le persone colpite e per evitare la violenza. Per poter rispondere alla violenza, uscirne e superarla, serve una risposta sociale e una chiara e decisa condanna delle violenze in tutte le sue forme.

Nell'ambito dei «16 giorni contro la violenza fondata sul genere», le oltre 250 organizzazioni che aderiscono alla campagna chiedono delle misure concrete per l'aiuto e l'accompagnamento delle persone coinvolte e una prevenzione efficace. Al centro delle rivendicazioni ci sono un aumento del numero di posti nelle case protette, la formazione delle figure professionali, e la completa implementazione della Convenzione di Istanbul in Svizzera. «La lotta alla violenza fondata sul genere non può essere un tema a cui dare attenzione solo in modo occasionale. Deve essere un obbligo e una priorità costante!», insiste Tamara Funciello, Consigliera nazionale socialista e co-presidente delle donne socialiste, esortando direttamente la Confederazione e i Cantoni ad assumersi queste loro responsabilità.

Con oltre 250 manifestazioni ed eventi, e con una grande manifestazione nazionale, diciamo NO alla violenza fondata sul genere

La campagna dei «16 giorni contro la violenza fondata sul genere» è coordinata già da 17 anni nella Svizzera interna da Frieda – L'ONG femminista per la pace, che dal 2023 ha esteso il coordinamento a tutta la Svizzera e alle tre lingue nazionali. Partecipano e collaborano oltre 250 organizzazioni partner, sia enti pubblici e istituzioni, sia ONG ed enti della società civile. Durante i 16 giorni, e attorno al periodo della campagna, vengono organizzate discussioni, tavole rotonde, letture, proiezioni di film, azioni di strada, campagne di sensibilizzazione online ... Tutte queste azioni servono per informare e sensibilizzare le persone e la società sulle forme e le conseguenze della violenza, ma anche per far conoscere le risorse di aiuto.

Per l'avvio dei «16 giorni», una larga alleanza di organizzazioni e collettivi ha lanciato un appello per una manifestazione nazionale, sabato 23 novembre 2024 a Berna. Insieme, vogliamo mostrare e dar voce alla solidarietà con tutte le persone coinvolte dalla violenza e rivendicare misure concrete e conseguenti per la prevenzione e il contrasto alla violenza. «Vogliamo dare un segnale forte contro la banalizzazione e la svalutazione della violenza di genere. Insieme abbiamo una voce collettiva forte che non può essere ignorata» sottolinea Anna-Béatrice Schmalz, coordinatrice della campagna dei «16 giorni contro la violenza fondata su genere».

Maggiori informazioni: www.16giorni.ch

Gli interventi della conferenza stampa e le altre risorse saranno disponibili da venerdì 22 novembre dalle 10:30 sulla pagina <https://www.16giorni.ch/media-e-download>

Delle fotografie della manifestazione di lancio saranno messe a disposizione sabato 23 novembre dalle 18:00 sulla stessa pagina.

Contatto per i media

Elena Nuzzo, responsabile della comunicazione «16 giorni contro la violenza fondata sul genere»

elena.nuzzo@frieda.org - 076 679 11 02

Isabel Vidal, coordinatrice della campagna «16 giorni contro la violenza fondata sul genere» nella Svizzera italiana e romanda

Isabel.vidal@frieda.org - 078 859 90 58